IN SEGUITO ALLA PROFONDA AGITAZIONE DEGLI ASSEGNATARI

Una "svolta„ nella politica degli Enti di riforma dc?

Due tendenze fra i Presidenti — Medici ordina di intensificare le assegnazioni e di trattare gli assegnatari come effettivi proprietari

La lotta dei contadini per imporre l'applicazione ed il miglioramento delle leggi fondiarie ha segnato un nuovo importante successo. In seguito all'agitazione degli assegnatari, sviluppatasi nei mesi scorsi e culminata nella recente Conferenza nazionale delle associazioni autonome costituite nei vari comprensori, il nuovo ministro dell'Agricoltura, senatore Medici, ha riunito presso di sè i Presidenti e i Direttori generali di tutti gli enti di riforma allo scopo di rimettere in discussione gli indirizzi politici fondamentali della politica agraria governativa nei territori soggetti alla « legge stralcio ».

Contro l'opinione della maggior parte dei presenti — favorevoli per motivi « tecnici » alla continuazione dell'attuale politica (lentezza nelle assegnazioni, poteri illimitati e assoluti dell'Ente nei confronti dell'assegnatario, sia per quanto riguarda la stabilità sulla terra, sia per quanto riguarda la scelta delle colture o dei criteri di lavorazione) — il ministro Medici, appoggiato soltanto dal presidente dell'Ente Maremma-Fucino, professor Bandini, ha sostenuto la necessità di modificare radicalmente, almeno nella forma, la politica attuale allo scopo di ovviare al malcontento ormai larghissimamente diffuso e dimostrato apertamente dai contadini non solo nelle recenti lotte, ma anche nelle consultazioni elettorali. A queste tesi è ispirata una interessante circolare di disposizioni inviata dal ministro a tutti gli Enti e diramata anche alla stampa attraverso un comunicato ufficioso dell'agenzia *Ansa*.

« Il ministro dell'Agricoltura sen. Medici — dice testualmente il comunicato — ha impartito ai dirigenti degli Enti di riforma precise disposizioni perchè si proceda con ritmo intensificato alle assegnazioni di terre espropriate.

« Le assegnazioni debbono essere fatte soltanto con contratti definitivi ed alle assegnazioni provvisorie deve seguire al più presto la stipulazione del contratto. Una procedura particolare è prevista solo nel caso di terreni bisognosi di radicali e profonde trasformazioni, oppure di paludi e boscaglie non trasformabili.

« Il costo delle operazioni colturali di carattere straordinario, come le lavorazioni profonde, le concimazioni di fondo, ecc., verrà addebitato agli assegnatari come spesa di miglioramento fondiario, ridotto a norma di legge di oltre il 50 per cento e rateizzato in 30 annualità; il prezzo di vendita dei terreni ai nuovi piccoli proprietari verrà adeguatamente ridotto, quando i terreni siano meno produttivi o il costo di trasformazione sia stato più elevato del normale ». *(Questa parte della circolare si riferisce all'attuazione dell'o.d.g. Medici-Grieco votato dal Senato* - N.d.R.).

« Le disposizioni ministeriali — prosegue il comunicato — insistono anche nel concetto che gli Enti debbono sempre tener presente che i principali protagonisti della riforma sono i contadini. Occorrerà quindi intensificare i rapporti "umani" con gli stessi, non dimenticando che, con l'assegnazione definitiva, gli assegnatari devono diventare imprenditori autonomi. E' perciò necessario che gli Enti evitino sempre di considerare e di trattare gli assegnatari come dei salariati, mezzadri, coloni o affittuari degli Enti. Gli assegnatari sono, nel fatto, proprietari coltivatori ».

Dando queste disposizioni, il ministro riconosce per giuste alcune fra le principali rivendicazioni degli assegnatari, come pure le loro critiche alla politica degli Enti: se queste disposizioni, che pure sono conformi alla legge, vengono impartite solo oggi con un tono di novità, esse confermano che finora l'indirizzo degli Enti era del tutto opposto.

IL MALTEMPO IN ABRUZZO

Madre e figlio periscono per il crollo di una casa

PESCARA, 21. — Da questa mane in tutto l'Abruzzo, nell'Aquilano e sull'Alto Molise imperversa una violentissima bufera di neve. La temperatura si mantiene rigidissima. Capracotta, che era stata raggiunta a stento ieri sera dopo cinque giornate di nuovo isolamento, è di nuovo bloccata sul tratto di strada di Sant'Angelo del Pesco. Da 24 giorni sono interrotte le comunicazioni del Parco Nazionale di Abruzzo con la Marsica. Da Campo Mizzo a Gioia Vecchia, per il tratto di sei chilometri, vi sono tuttora due metri di neve e gli spartineve invano hanno tentato di aprirsi un varco. Continuano i movimenti franosi ed i crolli di case.

A Lucito, in provincia di Campobasso, è crollata la casa di Raffaele Perrozzo. Fra le macerie trovavano la morte la moglie ed il figlioletto di pochi mesi. Il Perrozzo si è salvato a stento.

Sulla provinciale S. Salvo-Carunchio, un autobus carico di passeggeri riusciva miracolosamente ad evitare di essere investito da una massa franosa per la prontezza dello autista nel bloccare la macchina. Altre frane sono avvenute sulle strade di Cellino Attanasio e di Atri.

Grande festa a Budapest nel palazzo del Parlamento

Milleduecento invitati: giovani lavoratori d'avanguardia e studenti che hanno mostrato particolare profitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 21. — I grandi lampadari del Parlamento ungherese sono rimasti accesi stanotte ininterrottamente sino alle cinque di stamane nei saloni del Palazzo si è tenuto stanotte un ballo, una allegrissima festa che è stata anche un avvenimento politico. Per la prima volta nella storia ungherese, milleduecento giovani, lavoratori e studenti, hanno potuto ammirare le bellezze di questo edificio, sino a dieci anni fa riservato alla nobiltà ed alla ricca borghesia padrona del paese.

I giovani erano stati scelti fra i migliori lavoratori delle fabbriche e degli uffici, tra gli studenti che avevano riportato negli ultimi mesi i migliori voti, e nella grande sala li hanno accolti e si sono divertiti con loro le maggiori autorità della Repubblica ungherese fra cui il presidente del Parlamento.

Alle 8,20 precise, la festa si è iniziata. Il complesso della danza popolare di Stato è scivolato agile sulla pista di marmo, nelle figure veloci ed armoniose di una danza paesana tradizionale. I ballerini vestiti con la camicia bianca a larghe maniche, i pantaloni attillati e gli alti stivali di cuoio, il tondo cappellino contadino nero in capo, hanno ballato con le ragazze dagli allegri e ricchissimi costumi ricamati dalle compagne ungheresi.

Poi i ballerini hanno dato il via alle danze invitando una dama ed un cavaliere del pubblico che li circondava. Al microfono, un noto attore ungherese, in costume dell'epoca elisabettiana, ha augurato ai presenti buon divertimento ed ha diretto i festeggiamenti per tutta la notte nella parte del principe Carnevale, tradizionale personaggio ungherese.

La festa non ha conosciuto sosta: i balli si sono susseguiti vorticosi, interrotti dai tanti numeri del fitto programma, col concorso delle maschere, quello di bellezza e la gara del valzer vinta da un giovanotto vestito da turco, con tanto di scimitarra al fianco ed un paio di baffoni neri, e accompagnato da una giovane in costume da damigella dell'800.

Fra la folla degli ammiratori che si congratulavano, siamo riusciti ad avvicinare il « turco » vincitore e la damigella. Col viso grondante di sudore, tanto che i baffi si erano staccati, il giovane, Gesi Lajos ci ha detto d'essere studente alla facoltà di economia politica dell'Università. Lajos ha 25 anni, i suoi sono contadini e lui vive in città con la borsa di studio a cui tutti gli studenti hanno diritto. Prima della liberazione faceva il barbiere e frequentava le scuole serali. Per i suoi buoni risultati nello studio era stato invitato alla festa.

Intanto attorno a noi, nelle sale ai lati della rotonda centrale, la festa continuava. Gruppi di giovani sedevano attorno ai tavolini del ricco *buffet*, altri si riposavano in una lunga bellissima sala, tutta rivestita di legno, scolpito e adorna di un enorme arazzo sulla parete di fondo. Una orchestra di *zigani* ed una cantante avevano raccolto anche qui fitta folla.

Le luci nel grande Palazzo del Parlamento, in riva al Danubio, si sono spente stamane alle cinque, quando già il cielo cominciava ad imbiancare. I giovani, restati in maggioranza sino all'ultimo scendevano a gruppi dalla grande scalinata cantando le loro belle canzoni popolari.

LINA ANGHEL

165 africani del Kenia massacrati in 4 giorni

NAIROBI, 21. — Il comandante in capo britannico nel Kenia, gen. Erskine, ha annunciato che le forze britanniche nel Kenia hanno ucciso ottanta africani, ne hanno ferito 40 e ne hanno catturati 12 nel corso degli ultimi tre giorni. In tale numero non sono compresi i 39 kikuyu uccisi giovedì scorso ed altri 37 africani massacrati ieri in un villaggio kikuyu nei pressi di Fort Hall.

Convegno ad Udine sulla emigrazione

Si è svolto ieri ad Udine nel teatro Puccini il convegno regionale per l'emigrazione. Alla manifestazione hanno partecipato il compagno Giusep, e Di Vittorio, il prof. Barbadoro dell'INCA il compagno Ghedini, segretario regionale della CGIL numerosi parlamentari, sindaci, i pittori Zigaina e Toni Zancanaro, rappresentanti della provincia, dell'Istituto della previdenza sociale, della Cassa del lavoro e dell'Ente Friuli.

Un terzo delitto di Ronald Chesney ?

LONDRA, 21 — Il *Sunday Express* scrive stamane che Ronald Chesney, suicidatosi giorni fa in Germania, è accusato di aver assassinato la moglie Isobel Chesney e la suocera « Lady » Menzies nella loro casa di Londra, avrebbe commesso un terzo assassinio in Germania.

Secondo il giornale, la terza vittima sarebbe certo Heinrich Mosmann, il cui cadavere venne trovato nel Reno circa tre mesi fa.

RIVELATO DA DUE GIOVANISSIME SORELLE

Scandalo a Milano per le "ragazze squillo„

Un losco traffico di fanciulle minorenni - Nomi del bel mondo implicati nell'affare - Un memoriale all'A.G.

MILANO, 21. — Due ragazze, Franca S. di 16 anni e Edvige di 18, orfane della madre, vivevano sole in un modesto appartamentino della zona Garibaldi. Il padre delle due fanciulle, un artigiano, era sempre assente per i suoi impegni di lavoro. In questo modo alle due sorelle era lasciata una larga possibilità di movimento: non si sa ancora come ma, all'incirca un dieci mesi fa, le ragazze vennero avvicinate da alcune « signore », con le quali strinsero ben presto amicizia. Doveva essere, quello, il primo fatale passo verso il mondo del vizio e della corruzione.

In questi dieci mesi sono accadute molte cose terribili e chissà quanto ancora sarebbe andato avanti il « mercato » se il padre delle ragazze, Emilio E., non si fosse insospettito per le troppe uscite delle sue figlie. Edvige, ufficialmente, era stata assunta da una sartoria di Corso di Porta Vittoria: il padre un giorno la pedinò e scoprì tutta la verità.

Dopo la confessione delle figlie, Emilio S. presentò il 15 febbraio una denuncia alla procura della Repubblica, corredata da due memoriali firmati da Edvige e Franca, nella quale si precisano i fatti e le responsabilità. In seguito a queste rivelazioni, quattro persone sono state per ora denunciate. Si tratta di Antonietta Moccia, abitante in Corso di Porta Vittoria 58, Rina Correnti, abitante in Corso XXII Marzo 43, Angela Maroni e Giorgio Patrizio Del Vecchio, abitante in Piazza Cinque Giornate.

Ma la rosa dei nomi implicati nella vicenda è destinata ad ingrandirsi. Dalle prime notizie che abbiamo potuto raccogliere, sappiamo che molte persone appartenenti all'aristocrazia nera milanese non sarebbero estranee al mercato delle minorenni. Lo scandalo è quindi destinato ad ingrandirsi. E' sintomatico inoltre il fatto che la denuncia presentata alla procura dall'avvocato Federico Sordillo, a nome dell'artigiano Emilio S., sia stata affidata al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alma, lo stesso magistrato che sta svolgendo la inchiesta sul traffico degli stupefacenti e sui personaggi che vi sono implicati.

Nei due memoriali presentati all'autorità giudiziaria le due ragazze raccontano con cruda semplicità quanto accadde loro dopo i primi incontri con le « signore ». Venne, in primo luogo, la promessa di una vita facile, bella, piena di denaro; una vita che le avrebbe tolte dal grigiore della semplice esistenza che avevano sino a quel momento condotta. Le ragazze non seppero resistere al favoloso miraggio e così incominciarono i contatti con i « clienti », dapprima negli stessi appartamenti delle compiacenti « signore ». Passato qualche tempo il sistema di approccio mutò e, come affermano Edvige e Franca, vennero incluse in un circuito organizzato da una « società », vera e propria società del vizio. Le due sorelle venivano chiamate telefonicamente a casa. (Da qui la somiglianza del loro caso con quello clamoroso di Pat Ward, la ragazza-squillo americana); ad ogni squillo del telefono corrispondeva un « incontro » che a volte aveva luogo in una delle abitazioni delle « signore » e a volte allo stesso domicilio dei clienti. « Eravamo diventate — affermano le ragazze — volanti ».

Le indagini sulla morte di Wilma

(Continuazione dalla 1. pagina)

mento che la vittima di Tor Vaianica non aveva alcun legame con gli ambienti descritti dalla Caglio e dalla Bisaccia. Ma finora ci pare che pochi passi siano stati compiuti in quella direzione.

Intanto un quotidiano di Bologna scrive che un testimone oculare della riunione durante la quale sarebbe morta Wilma Montesi avrebbe firmato e poi consegnato ad un giornale romano una relazione che verrebbe presentata alla riapertura del processo contro Muto. « In essa — scrive il giornale — si narrerebbe di una riunione fra giovanotti e ragazzi — cinque in tutti — non più nella scomoda riserva di caccia a Capocotta ma in un villino nei pressi di Castelporziano, conclusosi con il collasso (o addirittura la morte) della Montesi. E vi si parlerebbe di una disperata telefonata per consigli ad un « esperto » in stupefacenti, infine di una corsa in macchina sul Lido in cerca di una barca per abbandonare al largo quel corpo spaventosamente immobile facendolo sprofondare legato ad un macigno. Ma il mare era in burrasca e Wilma venne buttata tra le onde che si abbattevano sulla riva. Una azione da dilettanti impazziti dal terrore, da ragazzi alle prime armi, in quanto a stupefacenti perchè solo dei dilettanti o degli inabili « apprendisti » avrebbero potuto perdere la testa fino a commettere un crimine tanto mostruoso quanto stupido ».

Si tratta come si vede di un'altra versione e di un altro memoriale. E c'è da augurarsi che se la magistratura non riuscirà a far luce sulla misteriosa morte della povera Wilma il *testimone oculare* di cui si parla esista realmente, venga ricercato individuato e faccia la sua deposizione davanti al magistrato.

In seguito alla nostra pubblicazione sull'*Unità* di ieri dello strano episodio di una seconda Montesi conosciuta col nome di Wilma, in serata la giovane donna si è presentata in redazione e con lei abbiamo avuto un lungo e cordiale colloquio. La signorina Montesi numero due che ha ventun anni ed abita a Roma ci ha raccontato che lei stessa non si sa spiegare come ci siano molte persone le quali ancora oggi credono che ella si chiami Wilma, mentre il suo nome di battesimo è Bruna. La signorina Montesi ci ha confermato che tutto quanto noi abbiamo scritto nel numero di domenica risponde a verità; ella ci ha anzi precisato che la persona che presentò la sua fotografia al figlio di Armando Curcio, non è suo cugino ma suo fratello Enrico. La signorina Montesi che attualmente è allieva di Schiroff, ci ha raccontato di aver già lavorato in alcuni film, tra i quali «Serenata amara» e «La donna che inventò lo amore». Inoltre ha preso parte alla lavorazione di «Vacanze romane» con Gregory Peck, con il quale appare in una fotografia che lei ci ha dato. Come sia nato l'equivoco sul suo nome lei non sa spiegare. Ancora recentemente, la scorsa settimana sempre a causa dell'inspiegabile equivoco, ha avuto anzi da parte di una casa produttrice, l'offerta di impersonare il ruolo della povera Wilma Montesi in un film che sarebbe in preparazione.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

OCCHIO SUL MONDO

COPENHAGEN - Gli orsi bianchi dello zoo della capitale danese, hanno dato recentemente alla luce un orsacchiotto che, almeno per ora, costituisce uno dei maggiori divertimenti per i piccoli abitanti della città. All'orsacchiotto è stato imposto il nome di Nakuak il vigoroso

VENEZIA - La bellissima Silvana Mangano come apparirà nel film « Mambo » attualmente in lavorazione sotto la regia di Bob Rossen, il regista del film « Tutti gli uomini del re »

INGHILTERRA - Il « Mid Barrow », una nave faro continua a prestare servizio dal 1892, sull'estuario del Tamigi

U.S.A. - La 22enne Tomma Robinson ha costituito una lega per la riabilitazione di Faruk. Come farà?

PORTSMOUTH (Inghilterra) - Un gruppo di buontemponi che certamente non teme il freddo di questi giorni. Eccoli infatti rotolarsi tranquillamente sulla spiaggia coperta di neve e con una temperatura sotto zero, come fossero in piena estate